

CONFLITTI SINISTRI

Delibera «ad dirigentem», slitta il voto in Sala Rossa

Il Pd chiede l'approvazione per parti separate del documento che nomina La Rotella super capo della Fondazione Cultura

Andrea Costa

■ Slitta alla prossima settimana la delibera sui criteri di selezione del direttore della fondazione della Cultura, la dirigente nominata dall'assessore Maurizio Bracciarlarghe ma che non risponde a quelli definiti dalla delibera stessa. La conferenza dei capigruppo ha deciso di posticipare la discussione alla prossima settimana, ma non per l'assenza del sindaco: «C'è il tentativo da parte del Pd di votare la delibera per parti separate», denuncia il capigruppo di Sel Michele Curto, irritato più di tutti essendo stato proprio lui assieme con Marrone e Sbruggio l'estensore del documento da cui il Pd vorrebbe stralciare la parte della narrativa in cui si sottolinea «l'equivoco» o anomalia o meglio ancora la deroga per fatta in occasione della nomina della dirigente che resterà in carica per tre anni, pur non avendo superato le selezioni come invece sarà obbligatorio dalla prossima volta. «In so-

stanza - sintetizza Marrone - la giunta, prima ha nominato la dirigente che faceva loro comodo senza selezione poi hanno stabilito che dalla prossima volta non si farà più così». In un primo momento il Pd Marco Casiani ha proposto un emendamento che cancellava la parte in cui si faceva riferimento alla deroga, dunque alla decisione di Bracciarlarghe di forzare la mano, ma il documento è stato bocciato.

A quel punto, venerdì, il capigruppo Paolino ha proposto di votare il documento per parti

separate dividendo narrativa e dispositivo, ovvero la parte tecnica da quella politica in pratica un escamotage per non mettere in imbarazzato l'assessore, il quale aveva minacciato di «non votare la delibera» se ci fosse stato un riferimento a La Rotella, sua fidata collaboratrice manello stesso tempo nel mirino dell'opposizione per essere tra i dirigenti «ripescati» dopo il concorso farlocco annullato dal Consiglio di Stato. La faccenda rischia di inasprire ulte-

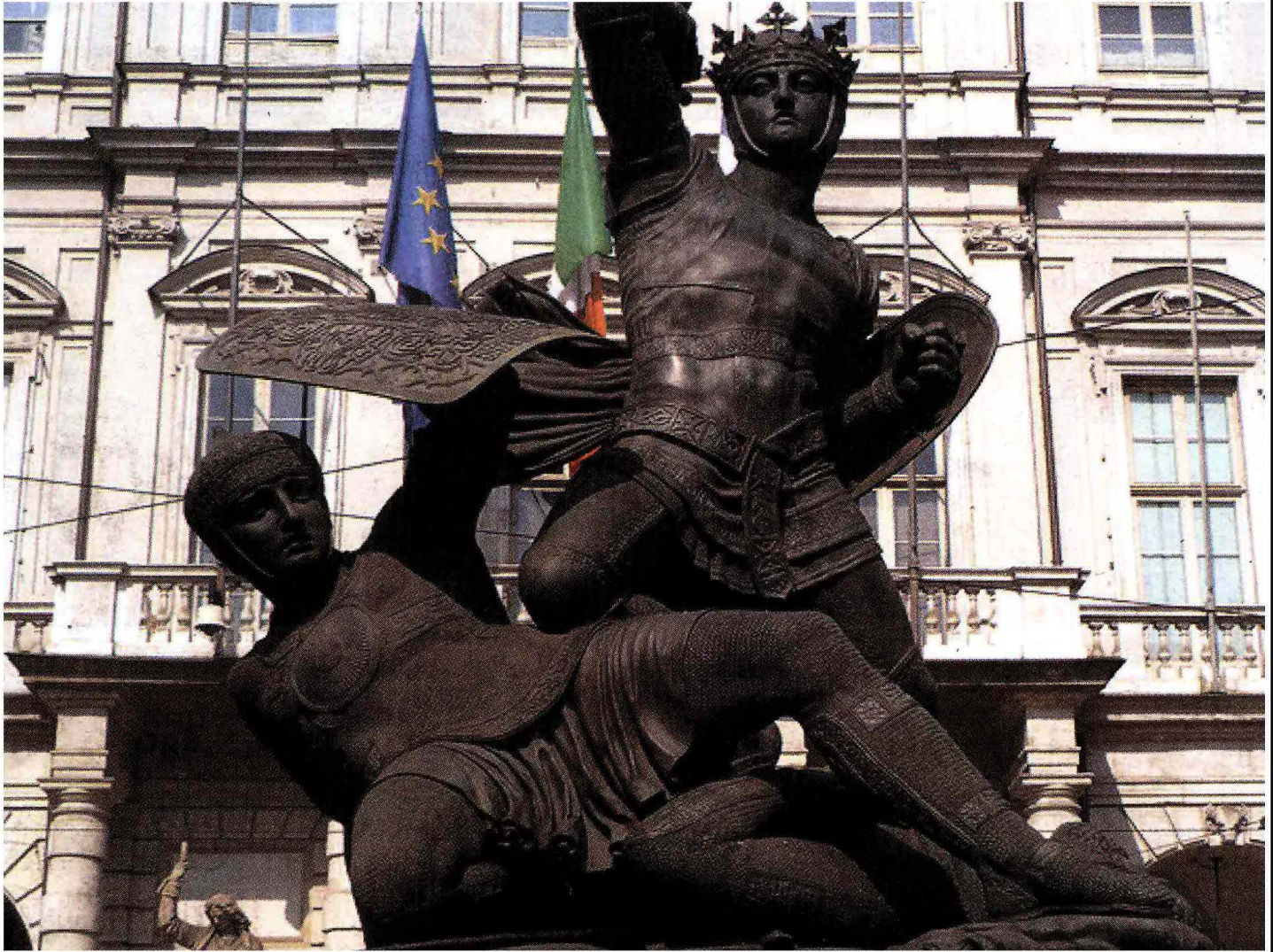
riormente i rapporti all'interno della Sala Rossa, ma anche della maggioranza stessa dentro la quale non tutti condividono la scelta di stralciare il documento, per non parlare proprio della scelta di pescare La Rotella. Insomma Curto (Sel) è sul piede di guerra. Ma anche Marrone di Fdi non scherza: «Un parere tecnico sfavorevole che affossa il mio emendamento, con il quale chiedevo di rendere immediatamente esecutiva la delibera Curto-Sbruggio sulla nomina del direttore in Fondazione Cultura. Così la sinistra porta a casa il salvacondotto di tre anni per Angela La Rotella, in violazione degli indirizzi del Consiglio comunale, approvando una delibera ad personam che sostanzialmente non cambia nulla». Ma Marrone rilancia: «Su questa vicenda ogni forza politica deve assumersi le proprie responsabilità: se gli ordini di scuderia di Fassino dovessero prevalere e svuotare di senso la delibera non esiterò a ritirare la mia firma abbandonando l'aula ed invito anche gli altri colleghi a fare altrettanto».

ATTACCO

Marrone: «Forzare così la mano è segno di grande debolezza»

SURPRESA

Anche Curto sale sulle barricate: «Sarebbe scandaloso»



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

014068